

Stefano Guidarini
New Urban Housing
L'abitare condiviso in Europa



Zurigo, Kraftwerk1 Heizenholz, 2008-2012

Indirizzo: Regendorferstrasse 190-194, 8049 Zürich-Höngg.

Tempi: Concorso e progetto: 2008-2009. Costruzione 2009-2012.

Promotori: Bau-und Wohn-Genossenschaft Kraftwerk1 (Cooperativa di costruzione e di abitanti).

Direzione del progetto: Claudia Thiesen.

Progetto architettonico: Adrian Streich Architekten AG, Zürich. **Gruppo**

di progettazione: Tobias Lindenmann, Sandro Agosti, Bryan Pfister, Gerhard Stettler, Claudia Wandke.

Progetto paesaggistico: Schmid Landschaftsarchitekten GmbH, Zürich

Direzione lavori: Caretta + Weidmann Baumanagement, Zürich

Costo totale: 14 milioni CHF.

Programma. Residenze: 30 residenze. Totale 90 residenti; 2 Cluster-Wohnungen da 11 stanze (328 mq); 2 Wohn-Gemeinschaft (appartamenti condivisi)

da 10 stanze (254 mq); 1 appartamento da 6.5 stanze (157 mq); 4 da 5.5 stanze (110-128 mq); 2 da 4.5 stanze (110 mq); 2 da 3.5 stanze (77-81 mq); 11 da 2.5 stanze (52-62 mq); 3 monolocali ("Satellit", 34-40 mq), 3 appartamenti-atelier (37-43 mq), 1 Guest-room (Gäste-Zimmer, 36 mq); 1 stanza-jolly da affittare (10 mq).

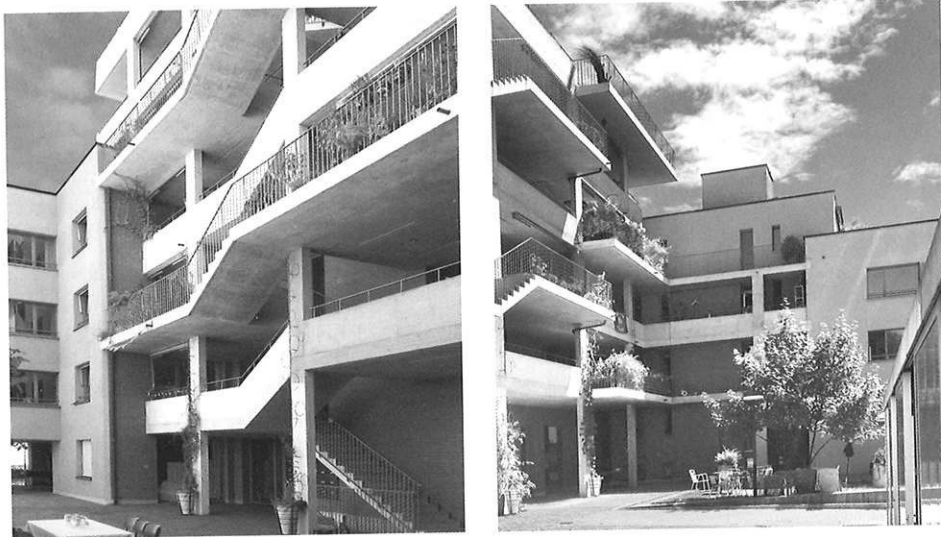
Funzioni non residenziali: Sala comune con cucina (82 mq); Spazi di lavoro (84 mq); Stanza-hobby; sala per la musica; lavanderia comune; deposito biciclette. **Spazio abitativo per persona residente:** 36 mq.

Sostenibilità: Minergie Standard.

Premi: Premio per la riqualificazione sostenibile "Nachhaltig Sanieren" della città di Zurigo 2012. Premio nazionale Cooperative "Nationaler Genossenschaftspreis" 2012. Segnalazione al Premio per il miglior edificio della città di Zurigo 2011-2015.

Kraftwerk1
Heizenholz, vista
(Foto Michael
Egloff)



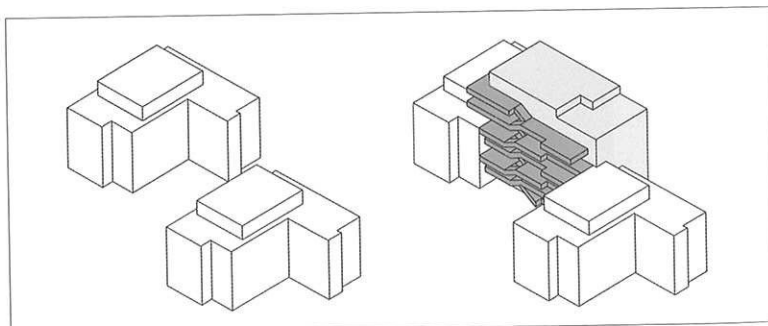


Kraftwerk1
Heizenholz, vista
(Foto Stefano
Guidarini)

Kraftwerk1
Heizenholz, vista
(Foto Stefano
Guidarini)

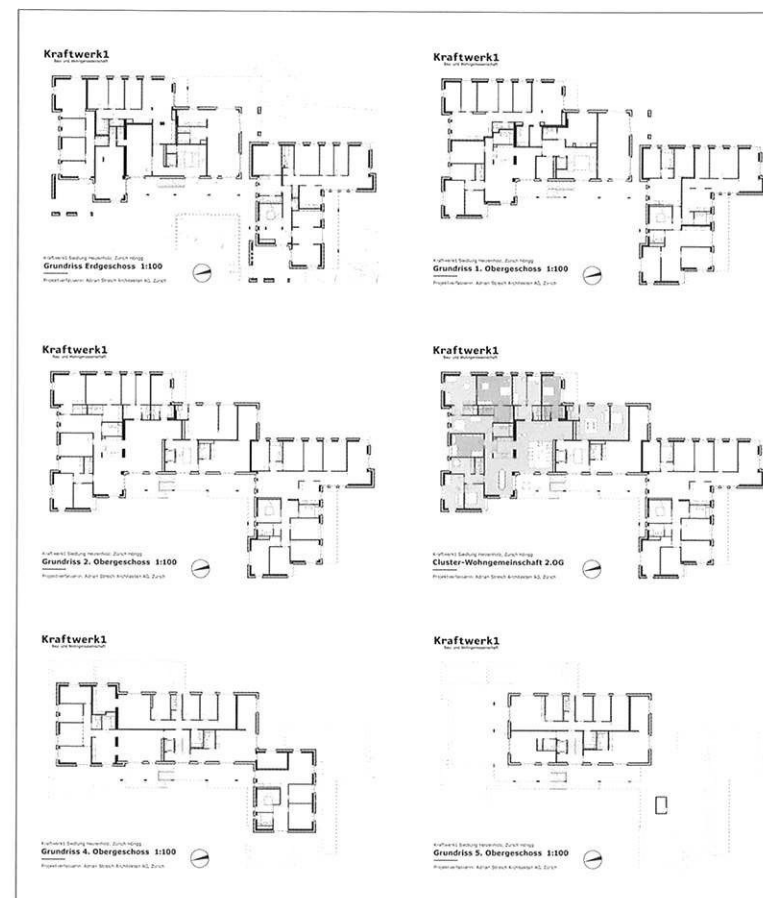
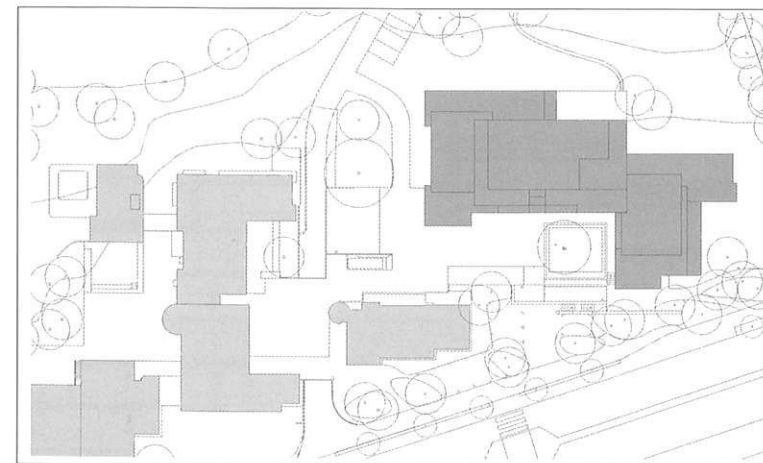
Kraftwerk1
Heizenholz,
schema
assonometrico,
Adrian Streich
Architekten AG
(©Kraftwerk1)

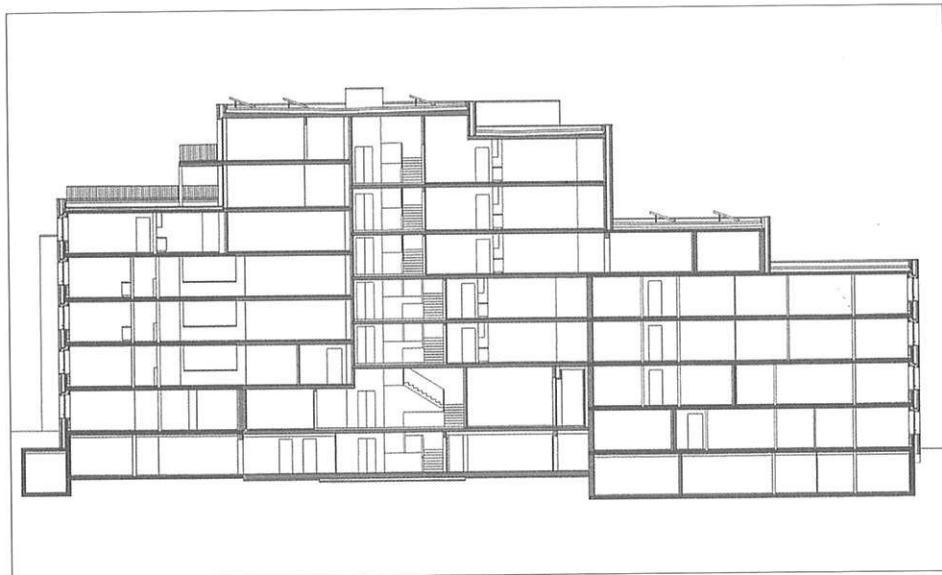
Il secondo intervento¹¹ della cooperativa Kraftwerk1, realizzato a Heizenholz, nella zona nord-ovest di Zurigo, si trova in una posizione distante dalla condizione urbana, nella zona di Rütihof am Hönggerberg, vicino a una residenza per la gioventù della Fondazione Zürcher Kinderund Jugendheime. L'area d'intervento era occupata da due edifici degli anni Settanta falsati tra loro di mezzo piano, che erano un tempo adibiti a ostello della gioventù. L'area e gli edifici sono stati ceduti dalla Fondazione con la formula del diritto di superficie per 60 anni. L'intervento, denominato *Le Terrasse Commune* e realizzato in seguito a un concorso del 2008 (vinto dallo studio Adrian Streich di Zurigo), doveva esprimere l'idea di comunità, e consiste nella riconversione dei due edifici e nella realizzazione di un corpo di raccordo.



Kraftwerk1
Heizenholz,
planimetria
urbana,
Adrian Streich
Architekten AG
(©Kraftwerk1)

Kraftwerk1
Heizenholz,
piante,
Adrian Streich
Architekten AG
(©Kraftwerk1)





Kraftwerk1
Heizenholz,
sezione,
Adrian Streich
Architekten AG
(©Kraftwerk1)

In questo progetto vi è un'invenzione che lo rende un caso-studio esemplare per il tema della residenza condivisa: uno spazio esterno di uso comune, costituito dalla combinazione di un palco-pedana al piano terra con una serie di terrazze comuni. Secondo Claudia Thiesen proprio il nome *Terrasse Commune* è stata "la carta vincente" del progetto vincitore di Adrian Streich, perché "l'architettura deve favorire la comunicazione e l'incontro tra gli abitanti"¹². Queste terrazze sembrano un ballatoio di distribuzione ma in realtà non lo sono, in quanto l'accesso agli appartamenti avviene tramite un blocco scala-ascensore situato nel corpo di raccordo, che disimpegna elegantemente i due livelli sfalsati del nuovo complesso. Il loggiato con la scala e le terrazze comuni, forti della loro "inutilità" distributiva, sono l'elemento che caratterizza il progetto sia dal punto di vista architettonico sia per quanto riguarda le relazioni sociali in quanto, oltre a essere usato come spazio esterno, permette di moltiplicare le occasioni d'incontro.

Le due *Cluster-Wohnungen* al secondo e al terzo piano si sviluppano su un solo livello, per favorire l'interazione tra le persone e per avere una maggiore flessibilità; gli spazi comuni (soggiorno, sala da pranzo, zona di lavoro, cucina e bagno ospi-

ti) hanno una conformazione "a meandri" che permette di avere zone separate in uno spazio continuo. In questi *cluster* ci sono cinque unità abitative e una camera per gli ospiti. L'area privata comprende una o due camere, un bagno e un angolo cottura. Il fulcro del *cluster* è rappresentato dalla cucina aperta che si trova in posizione baricentrica, come un vero e proprio focolare domestico. La superficie del *cluster* di 11 locali è di 330 mq per 7~9 persone, con un indice di affollamento di 47~37 mq a persona, che è piuttosto alto per gli standard della cooperativa, in quanto i progettisti si sono dovuti adattare agli edifici esistenti¹³. In questo intervento vi è una notevole impronta intergenerazionale, secondo una consuetudine che si sta diffondendo in tutto il mondo cooperativo svizzero per eliminare le differenze di "genere"¹⁴.

Durante il processo partecipativo della progettazione le esperienze del primo esempio di Hardturm sono state esaminate criticamente e hanno orientato molte decisioni. Tuttavia non si è voluto replicare il modello precedente per permettere di sviluppare un'identità specifica e un senso di riconoscibilità di questo intervento. Nella *Salle Commune* al piano terra vi sono la cucina e lo spazio per attività collettive: concerti, letture, mostre, attività e corsi di aggiornamento culturale. La cooperativa gestisce gli aspetti generali (affitti e spese, investimenti, manutenzione generale), mentre la comunità degli abitanti gestisce gli spazi e le dotazioni comuni (il verde, gli spazi esterni, la cucina collettiva). Vi è anche un budget economico per attività legate allo sviluppo e alle emergenze¹⁵.

L'involucro esterno degli edifici è trattato con intonaco minerale color beige chiaro. Le pareti delle parti comuni sono in mattoni a vista e la scala esterna è in calcestruzzo a vista. Come ha dichiarato il progettista, Adrian Streich, "gli interni hanno materiali e tonalità neutre, ma allo stesso tempo accoglienti: ampie finestre portano luce ai locali, pareti bianche e soffitti in calcestruzzo a vista dipinto di bianco sono posti in contrasto visivo con il pavimento color terra. Il carattere neutro permette una facile personalizzazione da parte degli abitanti in modo che sia garantito l'ambito domestico, fondamentale in un quartiere intergenerazionale"¹⁶.